



“MAGGIO 2006” Appuntamenti comunitari

Lunedì	1	Festa di S. Giuseppe patrono dei lavoratori.
Martedì	2	ore 21:15 incontro con i genitori 3 ^a elementare.
Mercoledì	3	ore 20 cena e incontro giovani.
Venerdì	5	Primo Venerdì del mese <i>Adorazione Eucaristica</i> (9-12, 16-17:30) ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
Sabato	6	Primo Sabato del mese - <i>Ora Mariana</i> ore 16 - 17:30. ore 17:00 preparazione Sacramento dell'Unzione degli infermi. ore 18:00 riunione dell' <i>Aiuto Fratello</i> (aperta a tutti).
Lunedì	8	ore 18:00 riunione dell' <i>Aiuto Fratello</i> (aperta a tutti).
Venerdì	12	e sabato 13 ritiro con i ragazzi che faranno la cresima quest'anno a San Martino a Maiano.
Sabato	13	<i>Solennità della Madonna di Fatima - Giornata Mariana</i> turni di preghiera 9<12, 16<17,30. Ore 18:00 S. Messa dove verrà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi.
Domenica	14	ore 18 il card. Ennio Antonelli impartirà il Sacramento della Cresima ai giovanissimi della nostra parrocchia
Giovedì	18	e venerdì 19 ritiro delle prime comunioni.
Venerdì	19	ore 19:00 prima comunione solo per genitori e nonni.
Sabato	20	ore 17:30 <i>incontro delle famiglie giovani</i> .
Domenica	21	ore 10 prima comunione con tutta la comunità cristiana.
Mercoledì	24	ore 20 cena e incontro giovani.
Sabato	27	ritiro dei bambini di 3 ^a elementare presso i padri Comboniani (dalle ore 9 alle ore 16). Alle ore 16:30 celebrazione del sacramento della riconciliazione in parrocchia.
Domenica	28	<i>Ascensione del Signore</i> ore 10:30 Consegna del Padre Nostro ai bambini di 5 ^a elementare e giornata con le famiglie.

ORARIO DELLE SANTE MESSE :

Festivi : 8 - 10,30 - 12 - 18 Feriali : 8 (in cappellina) **18** (in chiesa). La chiesa apre ogni giorno dalle **7,30** alle **12** e dalle **16** alle **19**. La **cappellina** di via Gasperi resta aperta con orario continuato dalle ore **7,30** alle **19**.

Siamo fraternamente vicini ad Enrico e alla famiglia per la morte del fratello

EMILIO PARIGI

9 aprile 2006

Incontri sul Libro di Giobbe

Mercoledì 3 e 17 :- Ore 15,30 con don Massimiliano

Giovedì 4 e Giovedì 18 :- Ore 21,15 con don Marcello

Gli appuntamenti fissi della settimana

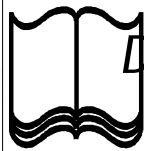


Lunedì ore 16,30 :- *“Quelli che il lunedì...”* Incontro fraterno aperto a tutti.

Martedì ore 16,00 :- *“Gruppo del cucito per le missioni”* Aperto a tutti.

Mercoledì ore 10,00 -Con don Marcello incontro per tutti sulle *letture bibliche* della domenica.

Venerdì ore 9,00 - *“Gruppo pulizie locali”* - Sono attesi nuovi volontari/e.



Dall' Anagrafe
Parrocchiale

(Settembre '05 - Marzo '06)

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

Settembre: Gabriele Marconcini e Valentina Paris.

SONO STATI BATTEZZATI

Settembre: Eleonora Maria Martelli, Sara Scarascia, Niccolò Balducci, Giulio Pipoli. Ottobre: Jacopo Salani, Guido Cantini, Alice Suisola, Livia Sguanci, Caterina Volpi, Fabio Paletti. Dicembre: Elia Scarpati, Alice Bignami, Alberto Campus. Febbraio: Azzurra Frangioni, Matteo Nerozzi, Camilla Luisa Mazzini. Marzo: Matteo Nigiani, Alessia Romoli, Valentina Guidi, Alessandro Ibbia.

SONO TORNATI AL PADRE

Settembre: Anna Rossi Pampaloni a.91, Graziella Lovari a.38. Ottobre: Sergio Cervato a.76, Marisa Cavini a.79, Franco Bechelli a.82, Giovanni Frullini a.79, Graziella Stefanucci a.84, Nara Barchielli a.78, Giovanni Fasano a.67, Oretta Bianchini a.81, Bruna Landi a.82, Angelo Maria Zoli a.89, Francesco Giudici a.87. Novembre : Clementina Barbi a.91, Massimo Scheggi a.57, Elvira Ballero a.90, Marcello Nocentini a.78, Maria Grazia Alberti a.67, Maurizio Passetti a.55, Arduina Fabotti Palmas a.81, Aldo Rocchi a.80. Dicembre: Aldo Campolmi a.85, Giovanna Ciucchi a.82, Anita Alderighi a.80, Romeo Melani a.71. Gennaio: Carmine Rapisardi a.82, Mara Mennini a.71, Piero Capretti a.76, Andrea Soldaini a.85, Elena Rigatti a.91, Mario Salimbeni a.86, Febbraio : Renata Razzi Checcucci a.85, Giuliana Tagrandi a.96, Masimiliano Marchi a.79. Marzo: Franca Checcherini a.79, Luigi De Dono a.93, Sergio Michelacci a.80, Fabio Giorgetti a.54, Dannunzio Di Nardo a.84, Ines Clara De Pasquale a.86.



SANGERVASIO

Anno XIV
N° 128
Maggio 2006

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642

“Solo dal perdono nasce l'amore”. Con questa frase, che assume tutta la sua portata e credibilità da chi l'ha pronunciata: Nelson Mandela, ci introduciamo nel tema complesso del perdono. Questo argomento lo associamo spesso all'ambito religioso (Gesù si è più volte espresso chiaramente a proposito) ma vorrei che qui prestassimo attenzione alla sua valenza profondamente umana. Recentemente ricercatori dell'Università di Pavia hanno osservato che il fattore di crescita amoroso correlato con la passione e il romanticismo iniziali nelle coppie, dopo circa un anno di alta concentrazione torna ai livelli normali. Una prova in più, supposto fosse necessaria, che la continuità di un rapporto di coppia non si può basare su processi biochimici.

Ogni relazione di coppia e più in generale, qualsiasi relazione umana si costruisce positivamente anche grazie all'esperienza del perdonarsi reciprocamente. Tutti noi abbiamo qualcosa da perdonare agli altri e da farci perdonare. Intorno a questo tema esiste una certa confusione, pertanto prima di affrontare le caratteristiche del perdono, che rimando al prossimo mese, occorre chiarire ciò che il perdono non è e le false concezioni con cui spesso rischia di venir confuso.

Il perdono non è dimenticare. Quando siamo stati feriti, con affermazioni o azioni, non

possiamo e non è bene dimenticare. Il perdono suppone la memoria e la conoscenza dell'offesa. Con il perdono il ricordo della ferita non viene meno ma si riduce la sofferenza che lo accompagna e il bisogno di ritornarci ossessivamente con il pensiero.

Il perdono non è negare. E' rischioso far finta di niente,



come se nulla fosse successo. Se tale atteggiamento può essere una comprensibile difesa nell'immediato, per proteggersi da emozioni forti (es. vergogna, tristezza, rabbia), occorre comunque entrare in contatto con la propria sofferenza e le reazioni emotive adeguate e proporzionate al torto subito. Solo in questo modo possiamo comprendere ciò che è accaduto, quali effetti ha provocato su di noi e successivamente valutare come reagire.

Il perdono non è scusare. Una frase che spesso accompagna un atteggiamento che si presume

essere di perdono è: “Lo perdono, non è colpa sua”. Qui si confonde il perdono con la giustificazione a oltranza dell'altro, scaricandolo di ogni responsabilità morale. Se da un lato ci si sente sollevati nel pensare che l'altro non fosse consapevole e libero, dall'altra sottilmente lo si sottovaluta, lo si umilia non ritenendolo in grado di capire e di decidere.

Il perdono non è rinunciare ai nostri diritti. Di fronte a casi di ingiustizia gravi perdonare non significa tollerare passivamente, che è spesso frutto di debolezza. Perdonare, al contrario, si coniuga con il coraggio di combattere l'ingiustizia, con il fare valere i propri diritti ed esigere rispetto. L'applicazione della giustizia costituisce un deterrente al perpetuarsi di soprusi, ha un senso e un significato che non contraddicono un gesto di perdono. **Il perdono non è dimostrare una presunta superiorità.** Talvolta il perdono viene “elargito dall'alto”, ponendosi un gradino al di sopra di chi ha offeso. Rimane un'espressione di potere (“Io, nella mia magnanimità, ti perdono”), come già era l'offesa e così non si ristabilisce una base paritaria su cui la relazione possa ripartire. *“L'essere umano si perde per mancanza di amore o per un amore sbagliato. Ma si ritrova solo grazie alla forza di un amore puro”.*

(R. Mancini)
don Marcello (continua)

"La Celebrazione della Messa" Dinamica e significati

6°) *La comunità che rende grazie offrendo il sacrificio della nuova alleanza di don Massimiliano*

Se la celebrazione memoriale con l'invocazione dello Spirito Santo ha la forza di rendere presente qui, ora, quanto Gesù ha compiuto ed espresso col gesto dell'Ultima Cena in connessione con l'immolazione della Croce e la Pasqua (facenti tutt'uno) è perché Egli voleva includerci per renderci partecipi del sacrificio della "nuova ed eterna alleanza" a qualunque generazione appartenessimo lungo il tempo. Attraverso il nostro sacrificio sacramentale, Egli ci fa sempre contemporanei della Croce o rende quell'evento contemporaneo a noi. Partecipando con fede a quell'evento, siamo stretti dentro l'unica e definitiva alleanza sigillata dal sangue di Cristo, "sacrificio di riconciliazione" (III anafora) che fa la pace per tutto il

mondo.

La ragione d'essere, quindi, dell'economia sacramentale, sta nella volontà di Cristo di mettersi nelle mani della Chiesa e di offrire, per la salvezza nostra e di tutto il mondo, la vittima di valore infinito, cioè non più nella misura di uomo, perciò con la stessa ampiezza ed efficacia che quell'offerta ebbe sull'altare della croce. Allora Egli si offriva come in una splendida e tremenda solitudine, - anche se lo faceva per noi - carico di tutti i nostri peccati e "attirandoci tutti a se"; ora siamo noi gli offerenti,



con lui e per mezzo di lui, presi dentro nello stesso movimento di donazione, di obbedienza al Padre, di culto vero (quello della sua relazione filiale), di riconciliazione completa con Dio e tra noi. In Lui, ci ha detto il Vaticano II (Sacrosanctum Concilium 5, citando un'antica orazione liturgica), "avvenne la nostra perfetta riconciliazione con Dio ormai placato e ci fu data la pienezza del culto divino".

Per questo dopo aver eseguito il comando di Gesù ("fate questo in memoria di me"), in forza del quale è reso presente non solo il corpo e il sangue di lui, ma anche il sacrificio della nuova alleanza, perché diventi nostro, la Chiesa si affretta a dichiarare, nella formula pregnante del canone romano (ma con l'equivalente in tutte le altre anafore): "nel memoriale sacramentale che stiamo celebrando siamo consapevoli di avere nelle nostre mani l'unico sacrificio della nostra salvezza: per questo l'offriamo ...".

L'importante è proprio qui, al centro: far entrare le nostre comunità in questo grande "offerimus" che nell'incisiva formula del canone romano ha come unico soggetto "noi tuoi ministri e il tuo popolo santo" (la coordinata "et plebs tua sancta" vuol sottolineare l'unicità del soggetto offerente in questo momento, senza negare la distinzione tra sacerdozio gerarchico, che parla a nome di tutti, e sacerdozio comune, proprio di tutti i battezzati). **don Massimiliano**

DUE PENSIERI di Tiziano Terzani

... "Certo", disse "Non siamo noi a trovare la Verità. È la Verità a trovare noi. Dobbiamo solo prepararci". Poi spiegò "Si può invitare un ospite che non si conosce? No, ma si può mettere la casa in ordine, così che, quando l'ospite arriva, si è pronti a riceverlo e a conoscerlo". ..

.... "Quando l'allievo è pronto il maestro compare" dicono gli indiani a proposito di un guru, ma lo stesso è vero di un amore, di un posto, di un avvenimento che solo in certe condizioni diventa importante. Inutile cercare le ragioni, andare a caccia di fatti e spiegazioni. Noi stessi siamo la riprova che c'è una realtà al di là di quella dei sensi, che c'è una verità al di là di quella dei fatti e se ci ostiniamo a non crederci, perdiamo l'altra parte della vita e con quella la gioia appunto del mistero

(da *Un altro giro di giostra*)

Servizio Civile all'Istituto Madre Mazzarello

Ti interessa spendere un anno a favore degli altri? Scoprire le tue qualità, promuovere la cultura della pace offrendo il tuo tempo? Informati presso l'Istituto Madre Mazzarello dove alcuni giovani stanno già vivendo questa esperienza .

Servizio civile: Timore o impegno che fa crescere?

Mi chiamo Simone Giambi e sono un ex-allievo dell'Istituto M. Mazzarello di Firenze. Frequento l'università di Scienze Politiche e per questa mia propensione per le problematiche sociali ho deciso di fare il servizio civile. Il ritornare nella mia scuola è stata un'impressione fortissima. Anche se ero piccolo ricordavo ogni angolo...Le suore sono cambiate quasi tutte ma il clima, la serenità, la gioia sono le stesse. Avevo però, lo confesso, molto timore perché questo progetto voleva dire impegno e responsabilità.

Mi ritengo un ragazzo affidabile e disponibile ma dovevo trattare con bambini e questo mi faceva temere di non essere in grado di rapportarmi nella giusta maniera con loro. Sono una figura aggiuntiva, di sostegno, di intervento nei problemi ma non sono un insegnante. Volevo essere

e voglio essere un punto di riferimento per i bambini ed aiutare le suore e le maestre nella loro formazione.

Questi erano i miei pensieri ed i miei timori., ma fino dal primo giorno sono riuscito ad instaurare con i bambini un bellissimo rapporto. Ho cercato di fare capire loro quale era il mio ruolo che non era né quello di maestro, né di genitore ma di un amico, un po' più grande, a cui rivolgersi. Sono stato un po' duro qualche volta, ho alzato la voce, ma spesso li ho aiutati con il sorriso sulle labbra. Mi piace giocare, scherzare parlare con loro dei loro problemi che, a volte, non sono semplici. In questa esperienza ho dato tanto ma ritengo di aver ricevuto molto di più anche perché questo ambiente ti coinvolge e ti stimola ad una vera responsabilità. Mi è

piaciuto



accompagnarli a vedere i musei e guardare con i loro occhi...

Ho partecipato ai consigli di classe e ho potuto esprimere le mie impressioni sulla classe e su certi problemi. Questo mi ha fatto sentire importante e mi ha responsabilizzato ancora di più. Ho fatto questa scelta per maturare e per mettermi totalmente in gioco. Fa parte del mio essere aiutare e non sempre è facile, ma in questa esperienza ho trovato tutto ciò che desideravo e che dà un senso profondo alle mie giornate. Mi trovo a pensare ai bambini e mi sento felice quando li vedo ridere e chiamarmi anche per fare l'arbitro.

Simone Giambi



UN LIBRO

dagli scaffali della nostra biblioteca

AL MESE

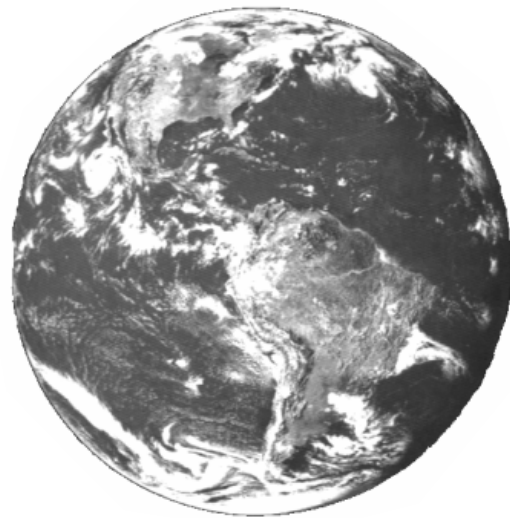
Mitch Albom - "I miei Martedì col professore" -

Questo libro autobiografico conferma l'importanza nella vita di ciascuno della presenza di un "maestro", che ci aiuti a trovare la nostra umanità. E' costituito dai dialoghi tra l'autore e un suo vecchio professore, con il quale ha avuto una feconda frequentazione all'università. Mitch sta attraversando un periodo di crisi e Morrie è un malato terminale, quindi il loro ritrovarsi non sembra offrire grandi opportunità di intesa. All'inizio il giornalista è piuttosto impacciato nell'aiutare il professore nei più elementari atti quotidiani, ma queste difficoltà sono la molla per approfondire il loro rapporto e affrontare in numerosi incontri settimanali le più importanti tematiche : la vita, la morte, l'amore. Mitch scopre che l'aggravarsi della malattia consente a Morrie di dare un "senso" alla propria esistenza, di potenziare la sua capacità di ascolto, di considerare una fortuna avere tempo per prepararsi al trapasso. Scopre, inoltre, che per conoscere gli altri bisogna prima conoscere noi stessi, per imparare a morire è indispensabile aver fatto chiarezza nella propria vita. Infatti per la persona di fede la morte è una nuova nascita. Paradossalmente questo concetto era già accettato in molte delle più antiche civiltà e quindi sarebbe bene cercare di considerare come un evento naturale la fine della nostra vita. Questi dialoghi appassionati sono esemplari per affermare l'essenzialità del rapporto umano in tutte le età dell'esistenza, all'inizio, durante e al suo termine. Infatti l'uomo è relazione e soltanto l'incontro con l'altro lo rende davvero umano. In questo momento storico, nel quale la dignità della persona è spesso calpestata, questo piccolo libro è un raggio di luce e di amore, che ha conquistato milioni di lettori in tutto il mondo. Nel momento in cui viene sostenuto che "morire è un diritto", ritengo invece che la morte sia un "dovere", da affrontare con discrezione e serenità.-

Giampaolo

Terra Futura.....Terra Promessa

Immaginiamo una terra in cui vi sia energia senza petrolio, lavoro senza sfruttamento, benessere senza consumismo, ricchezza senza ingiustizia, denaro senza speculazione, partecipazione senza delega, conoscenza senza alienazione, futuro senza paura Utopia? No, è cambiamento possibile. Ne hanno parlato politici, scienziati, religiosi, associazioni,



comunità e singoli cittadini, lo scorso mese di marzo alla Fortezza, in occasione della manifestazione Terra Futura. La terra è un ecosistema che si riequilibra, dove ogni singolo villaggio possiede le proprie fonti di auto-sostentamento se adeguatamente utilizzate. La trasformazione da attuare è creare sistemi di condivisione dei beni comuni, a partire dall'acqua, fonte vitale primaria.

Per proseguire, progetti territoriali diversificati, rispetto delle biodiversità, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, risparmio equo e solidale, educazione al riciclaggio, cittadinanza attiva e responsabile, sensibilizzazione all'interdipendenza, valorizzazione degli aspetti relazionali, sono le strade da percorrere per realizzarla.

Ma tutto questo deve partire dal basso: dalla coscienza, la volontà e l'impegno del singolo.

Padre Alex Zanotelli, durante il suo intervento alla manifestazione nello spazio a cura dell'Associazione un Tempio per la Pace, ha menzionato i due comandamenti formulati da Padre Enrico Chiavacci, professore di teologia morale, materia di cui l'economia è alla base (1°- **Non accumulare ricchezze** ; 2°- **Se hai, hai per condividere**) evidenziando quanto il loro rispetto porterebbe ad avere quanto basta per tutti.

Nel fermento post elettorale vorrei ricordare ai neo eletti amministratori della *res pubblica*, (sottolineandone il senso letterale di *cosa comune*), i versi di un grande poeta, decorati a S. Salvi su un variopinto murales, che sento quanto mai attuali, seppur dedicati molti anni fa, all'allora sindaco della nostra città:

*"E qui non era la pietra convertita in miracolo,
convertita alla luce generatrice,
né il beneficio azzurro della pittura, né tutte le voci
del fiume
quelli che mi diedero la cittadinanza della vecchia
città di pietra e argento
ma un operaio, un uomo, come tutti gli uomini.*

*Per questo credo ogni notte nel giorno, e quando ho
sete credo nell'acqua
perché credo nell'uomo.*

Credo che stiamo salendo l'ultimo gradino.

*Da lì vedremo la verità ripartita, la semplicità
instaurata sulla terra,
il pane e il vino per tutti"*

(da "La città" di Pablo Neruda)

Nella Bibbia *Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra (Isaia 2,4) Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli, cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti (Isaia 41,18)*

Questa la meta, a ciascuno di noi il compito di contribuire a realizzarla.

3 Aprile 2006 - **Monica**

"La più grande opera di catechesi"

QUADRO SINOTTICO DEGLI AFFRESCHI

Le lettere si riferiscono alle fasce orizzontali, i numeri agli spicchi della cupola; il n° 1 è quello posto ad Est, dietro l'altare maggiore.

A) Profeti (i 24 Vegliardi dell'Apocalisse)

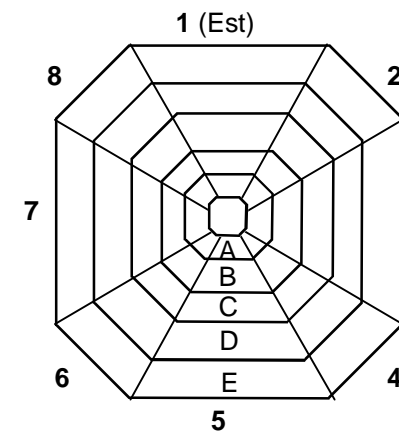
B) Creature celesti con strumenti della Passione: 1) Serafini e Cherubini/ con scritte "I.n.r.i." ed "Ecce homo"- 2) Troni/ con la Croce - 3) Potestà/ con la Colonna- 4) Arcangeli/ con Chiodi e Tenaglie - 5) Angeli/ con la Veste - 6) Principati/ con la Corona di spine - 7) Dominazioni/ con la Spugna - 8) Virtù/ con la Lancia.

C) Cristo, Maria, santi, eletti: 1) Cristo, Maria, santi fiorentini, Adamo ed Eva - 2) Apostoli - 3) Papi, vescovi, sacerdoti - 4) Santi e Vergini - 5) Il popolo di Dio - 6) Imperatori, re e principi - 7) Dottori della Chiesa - 8) Martiri.

D) Virtù, Beatitudini e Doni dello Spirito: 1) Speranza, Carità, Fede - 2) Dilezione, Beati i pacifici, Sapienza - 3) Prudenza, B. i miti, Intelletto - 4)

Temperanza, B. i puri di cuore, Pietà - 5) Umiltà, B. i poveri, Timor di Dio - 6) Consiglio, B. i misericordiosi, Giustizia - 7) Sobrietà, B. gli affamati di giustizia, Scienza - 8) Pazienza, Beati gli afflitti, Fortezza.

E) I vizi capitali all'inferno: 1) Il Tempo, la Natura e la Morte davanti alla Chiesa Trionfante - 2) Invidia - 3) Accidia - 4) Lussuria - 5) Superbia - 6) Avarizia - 7) Ira - 8) Gola.



Il comparto successivo ci mostra invece gli *Avari*, picchiati dai demoni (uno dei quali con la testa di un rettile, forse un basilisco) con le pesanti borse di quel denaro la cui passione li ha qui condotti. Ancora un passo ed eccoci dinanzi a Lucifero, il demone alato con tre fauci (secondo la descrizione dantesca) dalla cui bocca centrale penzolano le terga di Giuda, il traditore per antonomasia, mentre altri due sfortunati sono divorati dalle teste laterali: è lo spicchio dedicato ai *Superbi*, dei quali Lucifero, con la sua ribellione nel pareggiarsi a Dio è l'eterno emblema. Più a destra ecco, confuso tra i dannati, un demone con la testa di cinghiale, simbolo iconografico della *Lussuria*: qui i dannati, come già abbiamo visto per gli avari, sono puniti con evidente contrappasso, "infilzati" da bastoni roventi mentre cadono avvinghiandosi fra loro; all'estrema destra, un nero caprone, animale che è insieme un antico simbolo di lascivia e, nella fattispecie, con il suo colore nero si fa anche icona del demone, che attraverso la lussuria ha facilmente la meglio sull'uomo. Passiamo di nuovo allo spicchio adiacente ed ecco l'asino, segno che ci troviamo di fronte alle schiere degli *Accidiosi*, ed infine l'Idra, antica incarnazione dell'*Invidia*.

Le scene sono contigue, divise tuttavia sugli spigoli d'unione degli spicchi dai *candelieri accesi* (simbolo della

risurrezione e della vita eterna) e dai *cadaveri lacerati* (quale segno della

morte eterna).

Da notare come il Padre e lo Spirito Santo, non siano mai presenti nelle pitture ma solo

efficacemete suggeriti dalla luce che piove dall'anello luminoso della lanterna. Si osservi, infine, come sia stata risolta la difficoltà presentata

dall'inclusione delle "buche pontate" che segnano regolarmente

l'intradosso: sono quasi sempre incluse nei libri sorretti da due

(nel prossimo numero l'ultima parte)



angioletti che qua e là, come le coppie di angeli tubicini, intervallano i vari gruppi di figure. Come sempre per le grandi opere, l'affresco sollevò grandi entusiasmi ed anche aspre polemiche, dividendo i fedeli tra "vasariani" e "zuccariani".

Nell'ottocento, quando l'affresco era ormai molto annerito dal fumo, poco godibile e lontano dalle idee artistiche del momento, si arrivò a proporre di scialbarlo (in parole povere: di dargli una bella mano di bianco!) per dare più luce all'interno ed esaltare l'architettura della cupola. Per fortuna molti artisti si opposero, ed è solo grazie a loro che oggi, finito il poderoso lavoro di restauro, possiamo di nuovo godere di quest'opera colossale in tutto lo splendore del suo mirabile esempio di ineccepibile catechesi.

Gianni Olivetti



Dal 4 al 9 settembre 2006
PELLEGRINAGGIO A LOURDES

con visita della
 Camargue, di Carcassonne e Avignone

Programma del viaggio

1° giorno (lunedì 4) :

Firenze – S. Raphael – Montpellier

Ore 5,00 partenza in pullman da P.zza San Gervasio. Viaggio in autostrada lungo la Costa azzurra con sosta a S. Raphael. Pranzo in un ristorante locale sul mare. Passando da Arles si raggiunge la Camargue. Si prosegue raggiungendo Les Saintes Maries de la Mer. Alle ore 17,00 Messa presso la chiesetta di Santa Sara. Cena e pernottamento a Montpellier presso NOVOTEL – Tel. 0033499523434.

**2° giorno (martedì 5) :
 Montpellier – Lourdes**

Prima colazione e partenza per l'interno verso le falde dei Pirenei e, attraverso la valle di Gave, verso Lourdes. Sistemazione a pensione completa presso l'Hotel CHRISTINA – Tel. 0039562942611. Nel pomeriggio primo incontro con la Grotta miracolosa e Messa alle ore 16,00 in una delle cappelle del Santuario

**3° giorno (mercoledì 6) :
 Lourdes**

Ore 9,30 Messa internazionale nella Basilica sotterranea di S. Pio X celebrata da Don Massimiliano. Nel pomeriggio alle ore 15,45 al Colle del Calvario, Via Crucis. Alla sera processione "aux flambeaux".

**4° giorno (giovedì 7) :
 Lourdes**

Ore 9,45 Messa di fronte alla Santa Grotta celebrata da Don Massimiliano. Nel

pomeriggio partecipazione alla processione e benedizione dei malati sull'Esplanade. Tempo libero. Sera partecipazione alle funzioni pubbliche nella Grotta.

5° giorno (venerdì 8) :

Lourdes – Carcassonne – Avignone

Ore 7,00 Santa Messa della Festa della Natività di Maria presso una delle Cappelle del Santuario. Dopo colazione partenza per Carcassonne, detta "la merveille du mid" (la meraviglia del sud), importante centro in Europa di fortificazione medievale. Visita alla città con pranzo. Nel pomeriggio partenza per Avignone, città sede papale lambita dal Rodano. Sistemazione al NOVOTEL – Tel. 0033490038500 con cena e pernottamento.

**6° giorno (sabato 9) :
 Avignone – S. Bartolomeo – Firenze**

Partenza per il ritorno in Italia. Sosta a San Bartolomeo sulla Riviera dei fiori e pranzo speciale sul mare. Tempo libero per la visita e partenza per il rientro a Firenze in serata.

**IL COSTO DEL VIAGGIO
 E' DI €455,00**

**(si potrà effettuare con un minimo
 di 35 persone e un massimo di 50)**

**All'iscrizione è necessario
 versare un acconto di €150.**

Il saldo entro il mese di luglio.



alle 21,15
 di **Venerdì**
 continua
 lo spettacolo nei locali
 parrocchiali.....



CinemaNonSolo riprende la sua attività. Quest'anno, per diverse necessità nell'uso della sala, le proiezioni si terranno – almeno per ora – solo due Venerdì al mese. Per il resto tutto rimane come prima.....tranne l'acustica, sensibilmente migliorata con l'applicazione di materiale fonoassorbente. A presto.

I FILM DI MAGGIO

12 **La seconda notte di nozze** - (Pupi Avati), 2005. Tenero e drammatico, allegro e commovente, l'ultimo film del regista emiliano rivela una Katia Ricciarelli insospettata, ed un Albanese che in ruolo non abituale si rivela attore piacevolissimo e completo.

26 **Primavera, estate, autunno, inverno ... e ancora primavera** - (Kim Ki Duk), 2003. Un film di grande spiritualità in cui il regista coreano, con un'estetica raffinatissima, ci parla della vita attraverso la natura e alcuni concetti della religione buddista. Ha ottenuto molti premi.

CinemaNonSolo, giunto alla quarta stagione, riprende le sue proiezioni. Quest'anno i titoli sono stati scelti con il contributo dei giovani cercando sempre film che non siano di pura evasione ma anche stimolanti occasioni di riflessione. Come sempre abbiamo detto, il nostro non vuole essere un cineforum e non c'è "obbligo di frequenza"; è solo l'occasione per incontrarsi davanti a un film che valga la pena di vedere e magari, se ne abbiamo voglia, scambiarsi le nostre opinioni. Ricordiamo che non c'è un vero "biglietto", ma per non gravare con questa iniziativa sul bilancio parrocchiale, si chiede ogni volta il modesto contributo alle spese (per il noleggio del film e il riscaldamento della sala) di 1 euro a testa. Speriamo di essere tanti e di passare belle serate insieme.



AUGURI !!!

Domenica 16 Aprile
 (sì, proprio il
 giorno di Pasqua)

**Don Marcello ha
 celebrato il 25°
 ANNI VERSARIO
 DI SACERDOZIO**

**A lui le
 felicitazioni della
 redazione e di
 tutta la
 parrocchia unite
 al ringraziamento
 per il suo
 ministero ed
 all'augurio di una
 vita di fede
 sempre più piena
 e realizzata.**

**Una proroga di 14 giorni per
 ‘NERO su BIANCO 2006’
 Allora ... deve proprio morire?**

I lavori arrivati quest'anno per adesso sono davvero pochini! Ma cosa succede, vi si è forse seccata la penna? O non avete avuto tempo? Se non vi mettete subito al lavoro il nostro piccolo premio diverrà ancora più piccolo, ma così piccolo che ... insomma, lo vogliamo proprio far morire questo nostro NERO su BIANCO ? Forse la letteratura non ne patirà, e il Nobel non perderà dei candidati, ma la parrocchia, magari, ne sentirà la mancanza ... È vero, è un premio alla buona, senza pretese, ma è pur sempre un appuntamento comunitario, un momento di scambio e confronto che è un peccato far morire.... Proprio

quest'anno che speravamo di coinvolgere tutti voi, ragazzi e avere idee e linfa nuova ... e allora, che cosa aspettate?
 La Redazione

PRO MEMORIA NsB2006

Sezioni: Ragazzi
 Adulti
 per entrambe le sezioni
 Scritto: in Prosa
 Tema: Una favola moderna
 (liberamente interpretabile)
 Lunghezza:
 a macchina o p.c., 1 pagina A4
 oppure, se a mano 600 parole.
 Consegna: Fino al 14 Maggio
 A mezzo: come vi pare (purché entro il termine fissato)
 Premi: A sorpresa ...